

Che cosa vedremo in TV durante l'estate?

A Viale Mazzini stanno dando gli ultimi ritocchi a quello che sarà il grande palinsesto, vale a dire il quadro completo dei programmi, già tracciato a grandi linee da molto tempo.

Arriva l'estate: che cosa c'è da vedere?

La TV è tanto stanca, ha bisogno di andare in ferie

Molti sceneggiati (e parecchie repliche), tanti film e show di stagione ma, complessivamente, un palinsesto in sordina, secondo tradizione - La giustificazione: d'estate la gente non guarda la televisione - Ma sarà poi vero?

re della Rete 1 che, sulla scorta del successo di Teleclub della scorsa anno, presenta opere d'autore, anzi di un solo autore: l'inglese Peter Watkins. La Rete 2 ripropone con il maestro John Huston e con cinque piccoli poco note del regista polacco Andrzej Wajda; anche dalla Rete 3 arrivano delle belle produzioni di buona matrice, film del periodo hollywoodiano di Marlene Dietrich, ad esempio.

partite degli imminenti campionati europei di calcio; niente di finito, invece, per le Olimpiadi, sebbene la sensazione è che il «no» del governo ai Giochi possa influire in qualche modo l'attenzione per l'avvenimento, relegandolo in secondo piano.

più o meno spettacolari fuori dalle pareti di casa. L'estate, in fondo, consueve il rito stesso del guardare la televisione. Giustificazione che non fa una piega, ma che tuttora risponde alla logica inveterata del «chiuso per ferie», in base alla quale, ad esempio, non si riesce a trovare nei cinema un film decente in pieno agosto (ma neppure un medico o un ciabattino). E se di astinenza a piccolo schermo non è mai morto nessuno, è altrettanto vero che schiere di forzati urbani, che non fanno più di cento metri al di là del proprio quartiere, si contrappongono all'esercito in marcia verso mare e monti.

stume? La TV a passo ridotto dell'estate è certamente anche una TV in economia, quella che deve costare di meno. Attraverso una riduzione della produzione e delle trasmissioni in questo periodo, infatti, l'ente radiotelevisivo riesce a far quadrare i bilanci in rapporto agli stanziamenti ricevuti (for soli per la metà in onda). Inoltre, la Rai ha delle strutture (gli studi televisivi, ad esempio) che non sono in grado di funzionare per l'intero anno.

nuovi. Sembra, tuttavia, che le scorte si assottiglino, tant'è vero che la Rete 1 e la Rete 2 stanno facendo un po' di inventario per stabilire fino a quando possono campare di rendita.

Per tornare a galla non manca chi vede nella scarsità di proposte in occasione di questa estate, una conseguenza della paralisi che i partiti di governo hanno imposto, congelando per lunghi mesi la dirigenza dell'azienda; e chi, invece, chiama in causa la fuga di «cervelli» da Viale Mazzini. Ma non grava, in definitiva, anche sul palinsesto estivo, l'assurda concorrenza tra le reti che continuano a regolare ogni battuta dell'una in contrapposizione all'altra, a scapito di un prodotto complessivamente soddisfacente e in grado di competere con le grandi produzioni.

APPUNTI SUL VIDEO

di GIOVANNI CESARE

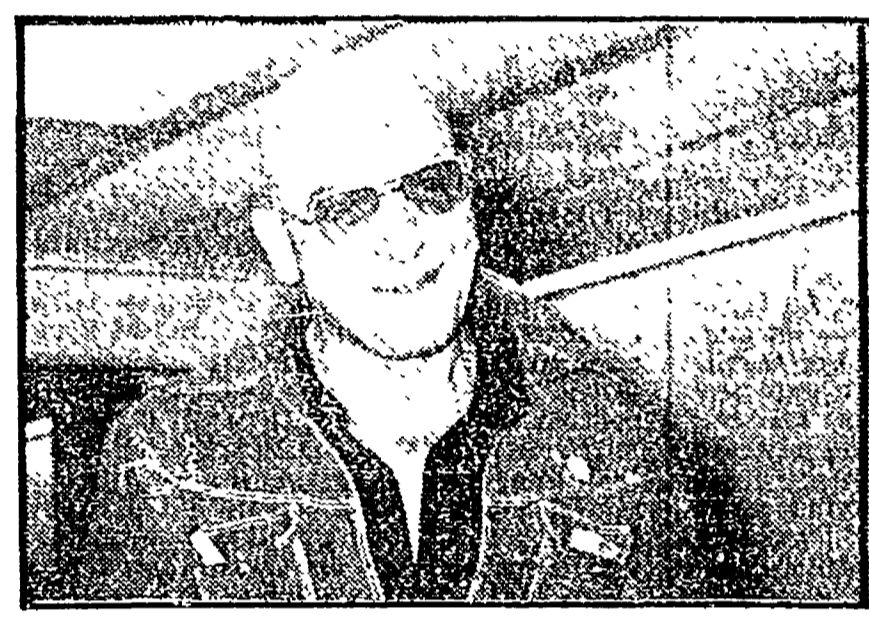
Battere i telefilm a colpi d'inchiesta:

Puntare tutto sui telefilm per ritrovare una competitività internazionale significa minare il «servizio pubblico»

Della necessità che la Rai si renda competitiva sul piano internazionale si discute molto, oggi. La Rai, si dice, ha bisogno di trovare nuove fonti di finanziamento; non può puntare soltanto sull'aumento del canone di abbonamento, la cui opportunità, peraltro, viene messa in dubbio da molti. D'altra parte, il mercato internazionale dei prodotti audiovisivi è in forte sviluppo; sia le manovre delle multinazionali che l'aggressività delle grandi case di produzione americana e giapponese tendono a colonizzarlo. Se si mettesse in grado di produrre programmi vendibili all'estero, la Rai potrebbe quindi guadagnare e, insieme, resistere alla colonizzazione.

E qui, di solito, il discorso si concentra sulla produzione di telefilm. Il telefilm, per adulti o per ragazzi - è infatti, attualmente, il prodotto che circola di più sul mercato internazionale; e nel nostro Paese è quasi esclusivamente un prodotto d'importazione. Non è dunque urgente, ci si chiede, che la Rai si attrezzi per produrre telefilm in serie da vendere anche all'estero? E cominciamo i calcoli.

originali. Penso anche, del resto, a certi numeri di *Primo piano*, a certi servizi di *Cronaca*, e anche a certi speciali del Tg. Una politica che puntasse alla competitività in questo genere di produzione potrebbe migliorare, tra l'altro, la qualità del giornalismo televisivo italiano; potrebbe mettere in causa quella serie di pesanti limiti che incidono tuttora sul settore «informativo» della Rai. Qui, quindi, si rafforzerebbe la prospettiva del servizio pubblico e, anziché contraddirlo, Ma è forse per questo che di tali possibilità non si discute?



Rete 1

SCENEGGIATI - Nel pozzo di San Patrizio degli sceneggiati di Giacomo Puccini, il protagonista Rossano Brazzi e la piazzola della sera delle domeniche di luglio. Sulla scia delle repliche, tra l'altro, ritroviamo dalla prossima settimana *L'amaro* zaso della baronessa di Carini, emiglia sciliano del XVI secolo, con Ugo Pagliaro e Janet Agreen, e, in agosto, *Il magnifico* di Giacomo Battiato. Scaglioniati invece nei mesi estivi, tre nuovi sceneggiati. Vale a dire: *Matthias Sandorf*, il conte di Montecristo di Jules Verne, sei puntate, il martedì a luglio; *Operazione Tortuga*, un caso di spionaggio durante la seconda guerra mondiale con José Ferrer nei panni di un misterioso pirata, che viene puntate, per le domeniche di agosto; infine, a settembre, quattro puntate per *Gelasia*, il romanzo popolare di Alfredo Oriani, storia di un ardente passione, realizzata per la TV da Leonardo Cortese.

(mercoledì in prima serata), a cui seguirà (sempre il mercoledì) una lunga serie (14 episodi) imperniata anch'essa su del detective ma di epoca vittoriana e antagonisti del grande Sherlock Holmes. I titoli di *Sherlock Holmes* (racconti gialli) di Hugh Greene, fratello meno celebre di Graham, infatti, sono degli impeccabili gentleman che si dilettano a scoprire i trucchi assassinii.



Rete 2

SCENEGGIATI - Nel campo del teleromanzo, anche questa Rete pare che non voglia perdere un colpo. Due sceneggiati, entrambi di importazione nella scieletta di luglio (il venerdì a rimpiazzare l'altra campana) e di agosto (il sabato). Del primo, si conosce il titolo, Settima strada, la provenienza, Stati Uniti e numero di puntate, sei; del secondo, soltanto che è inglese. Anche qui una replica, l'unica girata quella della Rete 2: il Marco Visconti con Raf Vallone e Pamela Villoresi in *anch'esso di sabato, ma a luglio*. Sceneggiato made in Italy e nuovo di zecca invece a settembre con un reietto delle isole, dal romanzo di Joseph Conrad; tra gli interpreti, Maria Carta, e due bell'è tenebrosi, Massimo Serato e Sergio Fantoni. La regia è di Giorgio Moser. (Pure a metà settembre l'ultima puntata del romanzo di William Collins).

FILM - Abbastanza scarso il cartiere nel pieno dell'estate maggiori appuntamenti sono fissati per l'inizio e la fine della stagione. Dopo Jerry Lewis e dopo una lunga anticamera, «tre film per la TV» a fine giugno: *Maternale* di Giovanna Gagliardo, *Gran Hotel des Palmes* di Memè Perlini e *Morte* di un operatore di Federico Rosati. In attesa della vendemmia di settembre, troviamo cinque lungometraggi di cineasti sudamericani il sabato in seconda serata dal 19 luglio. Si tratta di Sanguine di condor del boliviano Jorge Sanjinés, *Tierra prometida* e *Aclás de Marusa* del cileno Miguel Littin. Non basta più pregare dell'Italo citeno Aldo Francia e i fuell del brasiliano Ruy Guerra.



Rete 3

Pur tra le difficoltà di cui abbiamo già detto che metteranno a dura prova le capacità produttive delle sedi regionali, la Rete 3 punta essenzialmente su alcune iniziative. Prima fra tutte un'intera settimana, dall'11 al 17 giugno, che giocherà l'avventura bellica dell'Italia, iniziata proprio nel giugno di quarant'anni fa. Non si tratterà di un unico programma ma dell'utilizzazione di ogni spazio del palinsesto per una ricostruzione storica del «clima» di quei giorni. Ad esempio, il film di mercoledì 11 sarà una romantica avventura di Mario Camerini, con Assia Noris e Gino Cervi, un successo di quella primavera di quarant'anni fa. E così rubriche, inchieste, rappresentazioni saranno tutte rivolte a parlare di quel periodo.

Pure di rilievo, è il «filo diretto» con il Festival di Pesaro, dedicato quest'anno alla cinematografia sovietica. Il 18 giugno, tra l'altro, andrà in onda in «prima» assoluta per l'Italia, in contemporanea con il Festival, il film di Lavrov e Lubitsch *Chiamami* in una lontananza luminosa. SCENEGGIATI - Numerose le repliche, come abbiamo detto, tra cui, nel sabato di agosto, Luisa Sanfelice, con Lydia Alfonsi nelle vesti della tragica protagonista della Repubblica partenopea.

FILM - Dopo il ciclo con Ingrid Bergman, programmazione «scelta» per la serata di lunedì, mentre si esauriscono, per ora, con James Cagney i film del venerdì. L'assolo nella manica, invece, è una «personale» di Peter Watkins. Il regista inglese di cui abbiamo avuto visto la biografia di Edward Munch. Sei i film in cartellone, a partire da quell'*Ultimo degli Stuart* (4 luglio), già visto in TV anni fa, più noto come *La battaglia di Culterden*. Gli altri titoli sono: *Prifone* (1964), storia di un cantante pop; *The Odessa File* (1968), dove Watkins fonda-fante di un'Olimpiade dedicata alla violenza; *Parishment Park* (1970), un anello sul sociale moderno; *The Iran* (1974) una vicenda sul pericolo di una catastrofe atomica; infine *A Heartbeat* (1977), storia di un maresciallo del mondo d'oggi.

L'antologia del regista statunitense prenderà il via, invece, il 23 settembre; per ora, due titoli rimangono incerti (per questioni di copie): *Moulin Rouge* (1953) e il tesoro della Sierra Madre (1947). Gli altri film sono: *Giungla d'asfalto* (1950), l'analisi e la carne (1957) e *Passioni segrete* (1962), onirica la vita di Sigmund Freud, l'uomo dai sette cepristi (1972), *Fat City* (1971), *La notte dell'iguana* (1964), *Riflessi* in un occhio d'oro (1967). Di pari passo con l'amore e la morte (1970).

DOCUMENTARI - Per la fine di giugno, quattro filmati che ripercorreranno la storia delle Olimpiadi: il martedì e il giovedì, intrate continueranno ad essere i giorni dedicati ai programmi di diffusione regionale.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 GLI ANNIVERSARI
13.00 DISEGNI ANIMATI
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
17.3.2.1. CONTATTI
16.15 PARIGI: Visita di Giovanni Paolo II
18.30 TG 1 CRONACHE - «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord»
19.25 AVVENTURE DELL'ORSETTO RUPET
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco a premi - Conduce Claudio Lippi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.40 TELEGIORNALE
20.45 TRIBUNA ELETTORALE
21.45 VIAGGIO IN ITALIA - Film - Regia di Roberto Rossellini - Con Ingrid Bergman, G. Sanders, Paul Muller e Anna Proclemer
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 6.15
7.15, 7.45, 8.10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 17.30, 19, 21, 23.6: Risveglio musicale; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.35: Giro d'Italia; 8.30: Controvoce; 8.50: L'agenda del consumatore; 9.05: Radioarchivio 80 con C. Lizzani; 11.03: Quarto quart; 12.03: Voi ed io; 13.15: Qui parla il Sud; 13.25: La diligenza; 13.30: Tenda; Spettacolo con il pubblico; 14.03: Radiouno jazz 80; 14.30: I pensieri di King Kong; 15: 63mo Giro d'Italia 14ma tappa; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 15.30: Tribuna elettorale; 17.33: Patchwork; 19.15: Speciale sul Giro d'Italia; 19.30: Radiouno jazz 80; 20: Il peccato parla di P. Formentini; 20.30: Quando amore fa rima con cuore; 21.03: Stagione sinfonica di primavera; 22.40: Quando la gente canta; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte con la telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 8.50-9.35-10.5-8.45: i giorni; 7-6: Il Giro d'Italia; 9.05: Dossier Gioenag...
Radio 3
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
CONCERTI-MUSICA - Ad agosto in diretta dallo stadio di calcio a Casaccia ma in palese contraddittorio (Benigni e le Kessler, ad esempio) e visione di spettacoli anche extratelevisive.
A menare le danze ci sarà ancora Luciano Salce. Il tutto deve reggere comunque l'intera estate, e la domenica sera.
CONCERTI-MUSICA - Ad agosto in diretta dallo stadio di calcio a Casaccia ma in palese contraddittorio (Benigni e le Kessler, ad esempio) e visione di spettacoli anche extratelevisive.
A menare le danze ci sarà ancora Luciano Salce. Il tutto deve reggere comunque l'intera estate, e la domenica sera.
CONCERTI-MUSICA - Ad agosto in diretta dallo stadio di calcio a Casaccia ma in palese contraddittorio (Benigni e le Kessler, ad esempio) e visione di spettacoli anche extratelevisive.
A menare le danze ci sarà ancora Luciano Salce. Il tutto deve reggere comunque l'intera estate, e la domenica sera.

VIAGGIO IN ITALIA

Il Prof. Luigi Firpo e Diego Novelli sindaco di Torino discutono sul tema Destino delle metropoli moderne. Via Alfieri 19 - Torino EDT MUSICA

NELLA FOTO: Sergio Fantoni nello sceneggiato «Un reietto delle isole»

NELLA FOTO: Marlene Dietrich

A cura di Gianni Cerasuolo